

ASSEMBLEA DIOCESANA  
SANTUARIO MARIA SS. DELLO STERPETO - BARLETTA  
26 GIUGNO 2023

Diac. Silvio Caldarola

### CANTIERE DELLA POLITICA

In sintonia con il percorso che vede coinvolta la Chiesa italiana nel percorso dei “Cantieri Sinodali”, il nostro Arcivescovo, unitamente alla Commissione Diocesana di Pastorale Sociale e del Lavoro, coordinata da don Matteo Martire, ha vissuto un momento di incontro, il “Cantiere della Politica”, in completo e diretto ascolto degli uomini e le donne che prestano il loro servizio come senatori e deputati presso il Parlamento, assessori regionali e/o comunali provenienti dalle città della nostra arcidiocesi.

L'incontro si è svolto sabato 15 aprile presso i locali della Curia Arcivescovile, e il primo feedback emerso dai presenti ha raccontato un clima piacevole fatto di ascolto proficuo ed efficace, in cui la diversità delle provenienze, dei cammini personali e lavorativi, come anche i differenti campi di azione dei politici presenti, non ha ostacolato l'intreccio delle idee e delle parole facendo emergere numerosi punti in comune.

Innanzitutto, i presenti hanno compiuto una puntuale analisi del territorio, riscontrando senza infingimenti nella popolazione un crescente sentimento di malessere, di sfiducia e rassegnazione che, sta comportando un continuo allontanamento dalle istituzioni civili e anche ecclesiastiche, ma che comunque non è altro che la manifestazione di un bisogno di ascolto e attenzione, e soprattutto di una buona iniezione di speranza, da non interpretare come una parabola favolistica tesa ad imbonire e anestetizzare per un intervallo di tempo limitato, ma come un'infusione di coraggio tesa a riattivare in ogni persona il desiderio di mettersi in gioco, ad ogni età e in ogni città, per porsi a servizio del bene individuale ma anche del bene comune.

Questo inevitabilmente chiede di creare dei tavoli di concertazione che vedano coinvolte le diverse agenzie educative operanti sul territorio, per creare delle piste di collaborazione che vadano a concretizzare quel patto educativo siglato a livello globale da Papa Francesco già nell'ottobre 2020, e anche dal nostro Arcivescovo a livello provinciale nel dicembre 2021.

Tali percorsi, inevitabilmente, chiedono di fare, all'interno delle proprie realtà, delle scelte prioritarie che i presenti hanno provato a riassumere in alcune parole chiave condivise da tutti: **partecipazione, formazione e legalità.**

**Partecipazione:** la politica intesa nel suo senso letterale di “arte che attiene alla città” chiede inevitabilmente un maggiore coinvolgimento teso a ravvivare in tutti i cittadini la “passione” per il bene comune, che inevitabilmente non può essere semplicemente un desiderio aleatorio ed astratto, ma auspica un inserimento radicato nella realtà che può permettere una lettura profonda del contesto sociale in cui si vive.

La partecipazione chiede necessariamente a ciascuno di avere una capacità di ascolto attivo atta a permettere un protagonismo maggiore dei soggetti e delle realtà coinvolte.

In maniera particolare, è stata evidenziata l'importanza di un maggiore coinvolgimento della realtà giovanile, consapevoli che, ad una fragilità e ad una “liquidità”, che sembrano caratterizzare in maniera negativa le nuove generazioni, corrisponde però un forte desiderio di mettersi in gioco e di “spiccare il volo” mettendo a frutto le proprie capacità e i propri talenti.

**Formazione:** proprio nel discorso del coinvolgimento giovanile è emersa la necessità formativa come urgenza impellente; una formazione che permetta a tutta la persona, non ridotta nella propria dimensione intellettuale, di emergere e crescere, di conoscere e comprendere, di amare e di essere

amato. Nell'unico orizzonte del raggiungimento del bene comune, l'acquisizione di competenze tecniche, specifiche e personali, può permettere una lettura più completa del contesto circostante, per un servizio migliore.

**Legalità:** parola spesso utilizzata per soli fini propagandistici, è emerso dal confronto fra le varie parti come debba diventare cifra stilistica di ogni azione personale, politica e formativa. Una classe politica che sia d'esempio per ogni cittadino non può non perseguire e combattere per una società in cui la legalità sia base di ogni atto civico.

Papa San Paolo VI, riprendendo a sua volta le parole di un discorso di Papa Pio XI, affermava che "La politica è la più alta forma di carità"; in quest'ottica tutto l'incontro si è mosso per poter far comprendere ai partecipanti come, in questo delicato impegno, sia necessario vivere questo servizio nell'ottica di una manifestazione dell'amore più ampio che viene da Dio Padre, che è Dio stesso, il quale, attraverso la sua Chiesa, sta vivendo questo tempo di grazia che è il Sinodo per mettersi in ascolto dei suoi figli impegnati in ogni realtà; non una Chiesa che offre consigli e spunti per vivere l'impegno politico, ma una Chiesa che si mette in ascolto di tutto ciò che la realtà racconta giorno dopo giorno, per poi portare tutto nell'azione dello Spirito e poi, nella fase sapienziale che sarà vissuta il prossimo anno, cercare di annunciare con parole nuove scaturite dallo stesso ed unico Vangelo, una notizia di grazia per tutti gli uomini e le donne impegnate nel servizio per il bene comune

## CANTIERE DEL LAVORO

L'incontro con il mondo del lavoro si è tenuto il 20 maggio u.s.

Il territorio della nostra diocesi, insito al 90% nella provincia BAT, denota la mancanza di alcuni sportelli istituzionali, che sono costretti a dividere il proprio lavoro conciliandolo con la provincia di Bari; questo motivo, insieme ad altri evidenziati da tutte le parti in causa, renderebbe ancora più interessante il dialogo e il confronto con la Comunità Ecclesiale, proprio per la forte e diretta presenza sul territorio dei nostri comuni.

La Parola chiave di tutto questo percorso è prossimità, che parte anzitutto dal messaggio evangelico, riconosciuto da tutti come portatore di tutta una serie di valori i quali, posti alla base di ogni iniziativa economica, imprenditoriale e sociale, permetterebbero la conversione di un vissuto completamente schiacciato su una dimensione immanente, che dimentica quanto sia importante lo slancio verso il "trascendente", anche in ambito lavorativo.

Ne consegue che la Chiesa è chiamata ad essere parte in causa innanzitutto da un punto di vista educativo e culturale, per permettere un cambio di mentalità che consenta ad ogni persona di vivere nel "cambiamento d'epoca" di cui, già diversi anni fa, aveva parlato Papa Francesco.

Inoltre, la comunità ecclesiale, hanno fatto emergere soprattutto i referenti sindacali, può offrire un apporto notevole a venir fuori da una mentalità "individualista" orientata al raggiungimento del massimo profitto personale; non ci si può rivolgere ai lavoratori o agli imprenditori, senza dimenticare le famiglie che essi rappresentano, in maniera diretta o indiretta; ne consegue la necessità di mantenere un dialogo costante nel tempo, nella diversità delle competenze di ciascuno, perché si possa agire a livello comunitario, oltre che individuale.

Lavorare in "rete" permetterebbe soprattutto di combattere la solitudine nella quale imperversano molti imprenditori, i quali non ricevono le giuste gratificazioni dal proprio operato, e trovano serie difficoltà nel lavorare insieme.

Se ne deduce la possibilità di creare un equilibrio tra le parti coinvolte favorendo una condivisione degli obiettivi in tutti i settori produttivi: questo permetterebbe innanzitutto di non sentirsi sempre in condizione d'emergenza, proprio perché si godrebbe dell'apporto di altre agenzie; poi permetterebbe di contrastare la caratteristica precarietà propria del nostro tempo; e, infine, anche da un punto di vista pratico, permetterebbe uno incontro proficuo tra domanda ed offerta, aiutando quindi tutte le famiglie.

Il rischio di ritenere questa prospettiva altamente utopica spesso ostacola il dialogo, anzi lo nega fin dal principio, conducendo ciascuno a continuare imperterrito nei percorsi "sicuri" nei quali ha sempre lavorato, certo di ottenere da essi il profitto necessario per la propria sopravvivenza.

La dimensione sinodale alla quale ci sta invitando Papa Francesco rappresenta in questo senso una bella opportunità per dare un "respiro trascendente" ad ogni nostra attività.

In questa prospettiva, è stata evidenziata l'efficacia dell'esperienza "IMPRESA ORANTE, la quale crea, all'interno dei luoghi di lavoro, possibilità di preghiera e riflessione all'interno delle aziende e dei luoghi di commercio.

L'ascolto dell'altro è una sfida, perché invita ciascun individuo ad autolimitarsi e scommettere sull'alterità; è un rischio che lo stesso sinodo chiede a tutta la Chiesa di percorrere, con coraggio, non per mere esigenze di cambiamento, ma per essere lievito di fraternità e comunione all'interno di una società che è pronta al dialogo, al confronto, all'ascolto, al camminare insieme per il bene comune.

La diversità dei percorsi, delle competenze, dei raggi di azione in cui ogni associazione, sindacato o azienda opera, ha reso viva l'immagine del cantiere, così come la Chiesa italiana l'ha pensata associandola al percorso sinodale: qualcosa che si può costruire solo e soltanto collaborando, non perseguendo risposte già pronte e pre-confezionate dalle proprie visioni, ma creando una circolarità di vissuti che può essere "lievito" per il bene comune ed ecclesiale.